

Il secondo compleanno della Fondazione VMH

Fondazione Verona Minor Hierusalem il laboratorio della civitas veronese

Volontari, cittadini, aziende, enti e istituzioni: l'apporto plurale e la sinergia virtuosa in un progetto per la città e con la città

L'INTERVISTA

di Francesca Saglimbeni

GIUSEPPE ZENTI

La cultura legata a temi spirituali è fattore edificante

Il vescovo Giuseppe Zenti, quando la Diocesi ha costituito la Fondazione Verona Minor Hierusalem, ha pensato di coinvolgere nel CdA e nel Comitato di Indirizzo altri enti e istituzioni impegnati per il Bene comune.

Monsignor Zenti, perché questa scelta?
Perché Verona Minor Hierusalem è sin dalle origini «una città da valorizzare assieme». L'idea, dunque, non era solo quella di una rievocazione storica, bensì di una visione di insieme, data dai cittadini e da forze vive del territorio. Come nella concezione abbracciata dall'Arcidiacono Pacifico e più anticamente espressa da Sant'Agostino. Il quale, nel De Civitate Dei - di cui la Capitolare conserva la prima copia manoscritta - parla di questa città di Dio che viene anticipata, vissuta,



Il vescovo Giuseppe Zenti

già sulla terra.

Quindi la cultura, che parrebbe oggi un'esigenza accessoria rispetto a necessità più stringenti, è ancora un valore in cui credere e investire?
Se pensiamo che i civitas (a proposito di cittadini custodi della propria città) che ci hanno preceduto, hanno saputo costruire tesori di incommensurabile valore, anche in tempi assillati da calamità quali carestia o pestilenze, ciò significa che la cultura, specie se legata a tematiche religiose e spirituali, ha

spesso costituito un fattore edificante. Con Verona Minor Hierusalem si va a recuperare questa funzione. Certo, il più delle volte la cultura è vista come qualcosa di meramente estetico, e le emergenze si sostituiscono alla «visione» di lungo termine. Ma quando Fra Giovanni ha realizzato i gioielli intarsiati di Santa Maria in Organo, non lo ha fatto per sé medesimo bensì perché desiderava che, attraverso l'arte, il popolo potesse colmare le proprie povertà spirituali e culturali. Le opere di questi grandi diventano dunque occasione per sollecitare l'attenzione all'uomo tutto. E di riflesso ai problemi reali.

La Fondazione VMH può allora avere un ruolo di "rinascita culturale e spirituale" anche nel post-epidemia?
Certo. Il post-pandemia sarà uno tsunami per tante famiglie soprattutto in termini occupazionali. Ma proprio perché VMH rappresenta una tradizione umana di sensibilità a tutto campo, c'è da attendersi che l'attenzione alle realtà del passato si tramuti in una esigenza di attenzione per l'oggi travagliato. Chi è sensibile all'arte/cultura vissuta in questa chiave, non potrà non sentire una responsabilità anche nei confronti delle situazioni implosive che si profilano.

L'INTERVISTA

di F. Sagl.

FEDERICO SBOARINA

I cittadini custodi e promotori di un patrimonio

Grazie alla Fondazione Verona Minor Hierusalem e a centinaia di volontari, le chiese veronesi vengono valorizzate e fatte conoscere assieme ai loro patrimoni storici e artistici. Allo stesso modo, con i percorsi urbani di "Rinascere", è stata ampliata l'offerta turistica, soprattutto fuori dall'ansa dell'Adige. Le persone hanno così l'opportunità di scoprire tutta la zona di Castel San Pietro e Veronetta. I dati della stessa funicolare attestano che, finalmente, le persone non si fermano solo all'interno della città antica ma esplorano anche la collina del Teatro Romano». Anche il sindaco Federico Sboarina testimonia il contributo della Fondazione al rilancio di una Verona vocata alla cultura e al turismo.



Il sindaco Federico Sboarina

Fondazione è un'energia positiva che ha a cuore il patrimonio artistico e la storia millenaria di Verona. Come potenziarne l'esperienza?
Verona è capitale dell'accoglienza e del volontariato in diversi settori. Un valore assoluto, di cui VMH è modello. La formazione mirata ai suoi volontari ha permesso che i cittadini diventassero i primi custodi e promotori del patrimonio storico-artistico veronese, creando un unico - il sistema Verona - fatto di istituzioni, realtà

Il volontariato culturale della

economiche e associazioni. E la politica non può certo permettersi di dimenticare questa anima della città. Ecco perché come Amministrazione comunale abbiamo appoggiato in maniera convinta la Fondazione.

Con la Fondazione, in sinergia con enti e istituzioni la polis è diventata esempio di democrazia e partecipazione, ossia una vera e propria civitas. Come potenziare ulteriormente tali obiettivi?
I grandi obiettivi si raggiungono sempre insieme. Penso ad esempio alla sottoscrizione della Carta dei Valori, firmata a fine 2019. Per la prima volta i principali protagonisti della vita amministrativa, economica, imprenditoriale e sociale scelsero di firmare un impegno condiviso per la nostra città. Per crescere e guardare fuori dalle mura cittadine ci deve essere massima condivisione, pur nel rispetto dei ruoli e dei legittimi interessi. Se andiamo tutti nella stessa direzione, non siamo secondi a nessuno. Stiamo attraversando una fase a dir poco epocale, siamo chiamati a fare scelte importanti per far sì che Verona faccia un salto di qualità. Sta ad ognuno di noi fare rete per consentire che questo avvenga.

Una domanda ai volontari

Nome	Età	Professione	Come Verona Minor Hierusalem contribuisce a migliorare la tua città?
Elisa	54	Insegnante	Dà la possibilità di tramandare la storia e la cultura delle città sentendosi utili e vivi.
Paolo	23	Studente di Ingegneria	Dando l'incommensurabile opportunità a chiunque di sfruttare le proprie capacità per creare valore per la città e i cittadini, coniugando al contempo la coltivazione dei propri interessi e obiettivi.
Elena	49	Impiegata	VMH ha dato la possibilità a molti cittadini veronesi e non solo di conoscere le bellezze artistiche di chiese spesso chiuse. Questo è sicuramente un bel modo di valorizzare luoghi, spesso sconosciuti, della nostra città.
Chiara	23	Stagista	Ti dà la possibilità di crescere culturalmente, spiritualmente e umanamente, creando anche occasioni per nuove amicizie.
Adelino	59	Funzionario Banca	VMH accende un faro sulla città, svelandone il millenario patrimonio storico-culturale religioso, ci rende cittadini consapevoli e quindi migliori.
Elena	24	Laureata in Lettere Classiche	Rende accessibile ai volontari, visitatori e cittadini una parte della ricchezza storico-artistica di Verona meno conosciuta.
Giacomo	30	Imprenditore	L'apertura delle chiese consente di valorizzare l'arte sacra e scoprire i tesori artistici. Inoltre, la periodica offerta formativa e culturale trasversale è aperta a tutti i cittadini.
Stefano	35	Graphic Designer	Perché propone un innovativo volontariato che, fondendo sui valori storici e umani sempre attuali, valorizza la cultura e mette in relazione le persone
Maria Rosa	63	Pensionata	VMH è un caleidoscopio di proposte: visite alle chiese, pellegrinaggi, formazione, teatro, iniziative per studenti, per bambini e famiglie. Ogni volontario e ogni cittadino può trovarvi quello che più lo attira e gli interessa!
Alessandro	48	Manager	Creando occasioni di incontro, aprendo la città a chi vuole conoscerla.

L'ARENA
Sabato 16 Gennaio 2021VERONA MINOR HIERUSALEM
UNA CITTÀ DA VALORIZZARE ASSIEMEL'ARENA
Sabato 16 Gennaio 2021

Una pubblicazione scaricabile gratis dal sito

L'esperienza di Verona Minor Hierusalem ci ha messo a contatto con l'inesauribile ricchezza umana e valoriale dei nostri volontari, e ci ha dato lo spunto per creare una

speciale pubblicazione, scaricabile in formato digitale gratuitamente dal sito, che racchiude e racconta questi due anni di vita densi di formazione ed eventi, e presen-

tasse alcune nuove iniziative per continuare a coinvolgere la città. Da oggi è online il nuovo sito web accessibile della Fondazione che, in linea con il Modello "Tessere Re-

lazioni per il Bene Comune" adottato per lo sviluppo del volontariato culturale, mette al centro la persona, sia essa un volontario, dedicandogli un'area riservata con conte-

nenti formativi culturali interdisciplinari, o un visitatore/pellegrino, proponendogli i tre itinerari con la possibilità di personalizzare un percorso tra le 17 chiese.



Vista di Verona dall'alto con l'inserimento delle 17 chiese tratte dalle mappe dei tre itinerari della Verona Minor Hierusalem disegnate da Fabiana Panozzo

SOCIETÀ/1. I messaggi valoriali che stanno alla base del progetto Verona Minor Hierusalem

Coltivare le virtù civiche, la via per il bene comune

Sul modello della civitas, dare vita a un movimento di amicizia civile per riaffermare, rigenerandola, l'identità culturale di una comunità

Una città può essere osservata come un campo spazialmente addensato di pratiche sociali ed economiche, un ecosistema capace di ospitare e generare attività plurali e interdipendenti. Spazialità e ritmi dei processi di creazione del valore si combinano oggi con la vita cittadina e con la produzione di eventi, specialmente quelli di natura culturale. È questo un tema per troppo tempo dimenticato nel nostro Paese. Ma le cose stanno cambiando, sia pure lentamente. Invero, quanto sta accadendo da qualche tempo a Verona grazie ai progetti "Verona Minor Hierusalem" e "Tessere relazioni per il bene comune", ne è felice conferma. Quali messaggi ci vengono da tale straordinario progetto?

Un primo messaggio chiama in causa il livello politico-amministrativo, ossia le modalità di gestione della cosa pubblica e il coinvolgimento attivo dei cittadini. Solamente dal rapporto simbiotico di government e government - le due principali forme di esercizio dell'autorità - è possibile esaltare la coscienza dei luoghi, ossia il genius loci. L'idea di amministrazione condivisa richiede che si stringano "alleanze", tra l'ente locale e le tante espressioni della società civile, non solo per gestire, quanto piuttosto per disegnare, per co-progettare il sentiero di sviluppo. Un secondo messaggio riguarda l'urgenza di dare vita nei territori ad un movimento di amicizia civile con un fine specifico: quello di riaffermare, rigenerandola, l'identità



Stefano Zamagni

di una comunità di persone che scelgono di coltivare le virtù civiche. L'amicizia civile, la collaborazione e la condivisione tra persone con idee e appartenenze anche diverse, è prerogativa indispensabile per realizzare il bene comune. Per dare forza persuasiva a quanto detto è opportuno considerare il periodo storico in cui prende avvio quel modello di civiltà cittadina per il quale il nostro Paese è giustamente famoso nel mondo. Come si sa, due sono i principali modelli di ordine sociale che sono nati e affermati in Occidente: il modello della polis greca e quello della civitas romana. Quest'ultima è un tipo di società in cui il senso di universalità e di appartenenza è forte, tendendo a sterilizzare la ricchezza in impieghi improduttivi. Era entro questi luoghi, tutt'altro che virtuali, che venivano coltivate quelle virtù che definiscono una società propriamente civile: la fiducia; la reciprocità; la fraternità; il rispetto delle idee altrui; la competizione di tipo cooperativo. La cifra della civiltà-comunità è la capacità di realizzare coesione sociale e di esprimere un'autonomia politica ed economica. L'economia delle città italiane era costituita di manifattori e di mercanti, oltre che di navigatori nelle città costiere. Fu all'interno delle città che si affermo l'amore per il bello - la filocalia che crea e realizza la percezione di un'appartenenza, e quindi facilita le relazioni interpersonali. La città rappresentava dunque l'ambiente ideale per tut-

to ciò. Il nuovo modello di ordine sociale che si andava imponendo aveva necessità soprattutto di fiducia e di credibilità reciproca, virtù queste che abbisognavano di norme sociali la cui propagazione l'ambiente cittadino tendeva appunto a favorire. Al tempo stesso, però, un tale ordine sociale finiva con il distinguere nettamente tra coloro che predeavano parte attiva alla costruzione del bene comune attraverso attività economiche esercitate con competenza e con profitto e coloro invece - come gli usurai, gli avari, i manifattori incompetenti, ma anche quei poveri che, pur potendo fare qualcosa, si lasciavano andare all'accidia - che accumulavano solo per sé, tendendo a sterilizzare la ricchezza in impieghi improduttivi.

Il grande Goethe ebbe a scrivere nel 1790 sull'Italia, che non c'è alcun "ordine e temperanza. Ognuno pensa per sé, diffida del prossimo, è vanitoso". Sicuramente esagerava, ma non si potrà negare che, all'epoca, avesse colto nel segno. Ebbene, l'obiettivo principe che la Fondazione Verona Minor Hierusalem si è assegnata è quello di contribuire ad abbattere questo luogo comune, che tanto danno va arrecando al nostro paese. Gli amici della Fondazione sono consapevoli che le grandi opere si fanno non nel tempo, ma per il tempo, perché è la civitas che genera la civiltas.

Stefano Zamagni
Vice Presidente
Comitato di Indirizzo
della Fondazione VMH

SOCIETÀ/2. Persone che attuano un cambiamento. A beneficio di tutti

Volontariato culturale. Ecco perchè oggi può fare la differenza

Offre possibilità di crescita personale e utilità sociale non inferiori a quello sanitario e assistenziale

In una società nella quale tutti lamentano la mancanza di tempo, che senso può avere impegnarsi in attività di volontariato? E per di più non volontariato sociale o assistenziale, che soprattutto nei tempi difficili che viviamo è oggetto di grande attenzione e riconoscimento sociale, ma volontariato culturale?

Il punto è che quel che ci manca non è tanto il tempo in sé, ma il tempo sensato. Un tempo nel quale ciò che facciamo acquista un valore per noi, perché ci riconosciamo in quel che facciamo anche se quella attività ci costa impegno e fatica. Da questo punto di vista, il volontariato culturale offre possibilità di crescita personale e di utilità sociale non inferiori a quello sanitario e assistenziale, e proprio le dure lezioni impartite nel corso di questa crisi pandemica sono lì a dimostrarcelo. Uno degli aspetti più critici della pandemia è stato il senso di solitudine e di isolamento a cui siamo stati costretti, e in queste circostanze chi ha avuto la possibilità, sia per disponibilità di mezzi che per mentalità e abitudini, di accedere a esperienze culturali di varia natura (leggere libri, ascoltare musica, guardare serie televisive, visitare virtualmente musei o assistere allo streaming digitale di opere liriche o rappresentazioni teatrali, per esempio), ne ha ricevuto benefici in termini di mantenimento del proprio equilibrio mentale e in particolare del controllo emozionale. Quando la crisi



Pier Luigi Sacco

si pandemica esaurirà i suoi effetti più drammatici e sarà possibile tornare a una vita che assomigli a quella che ha preceduto la crisi, il ritorno sarà comunque lento e irto di difficoltà, e i luoghi che saranno tra i primi a tornare a essere possibili immaginare condizioni di visita che rispettino le norme prudenziali di distanziamento sociale, saranno i musei e i luoghi del patrimonio storico e culturale. E' anche da qui che ripartirà la nostra vita sociale e la possibilità di ricostruire un percorso di senso e di pace mentale.

L'esperienza della Fondazione Verona Minor Hierusalem è da questo punto di vista un caso di eccellenza. Un progetto costruito con i volontari, non considerando le loro risorse di tempo, energie e competenze solo come risorsa per tenere aperte le chiese e realizzare attività, ma come comunità di apprendimento in cui ciascun volontario vie-

ne seguito nel percorso di crescita personale, trasformando l'occasione del volontariato in un momento per far fiorire le proprie capacità, imparare cose nuove da sviluppare anche negli altri contesti, e per sentirsi parte di un gruppo di persone che realizzano, in modo semplice e concreto, un cambiamento rendendo ogni giorno la cultura più accessibile, più attraente, più vicina per tante altre persone.

La cultura occupa ancora uno spazio troppo ridotto nella vita quotidiana di troppi italiani, ma contrariamente a quel si pensa ciò non è dovuto a una mancanza di interesse ma per lo più a una mancanza di consapevolezza di quel che la cultura può fare per noi. Ne è la prova lo straordinario successo di quei progetti che provano a coinvolgere direttamente in progettualità culturali che li riguardano da vicino coloro che in genere vengono ritenuti più lontani e disinteressati dalla cultura, e gli esempi sono ormai così tanti da non poter più essere ignorati.

E' il momento di abbandonare luoghi comuni che ci fanno solo del male e riscoprire il tanto che la cultura può fare per noi, e allo stesso tempo il tanto che noi possiamo fare per la cultura. Se vivete a Verona, la Fondazione Verona Minor Hierusalem potrebbe avere qualcosa da raccontarvi. Perché non provare?

Pier Luigi Sacco
Consigliere
d'Amministrazione
della Fondazione VMH



Paola Tessitore



Il libro scaricabile online

nerari con la possibilità di personalizzare un percorso tra le 17 chiese. Insieme al Consiglio di Amministrazione rivolgo un sentito ringraziamento al Socio fondatore, Diocesi di Verona e ai membri del Comitato di Indirizzo della Fondazione, in riferimento al Bando

Fotonotizia



Raccolti gli articoli su L'Arena

VERONA Minor Hierusalem, in occasione del secondo anniversario, ha raccolto in due fascicoli, scaricabili gratuitamente dal nuovo sito, tutti gli articoli pubblicati su L'Arena nei due anni di vita della Fondazione. Un grazie particolare al giornale L'Arena per l'attenzione prestata, contribuendo con positiva sinergia alla ricaduta sul territorio delle proposte culturali della Fondazione.

"Valore Territori", alla Fondazione Cariverona e a 22 Partner, tra cui i Partner finanziari Banco BPM e Cattolici Assicurazioni, ai parroci e rettori delle chiese dei tre itinerari e ai volontari che hanno permesso di raggiungere questi risultati. A nome della Fondazione

Paola Tessitore
Direttrice Fondazione
Verona Minor Hierusalem